

# La cooperazione strumento di innovazione nelle Regioni e Province autonome: il ruolo del nuovo CISIS.



## I risultati del progetto ICAR Plus

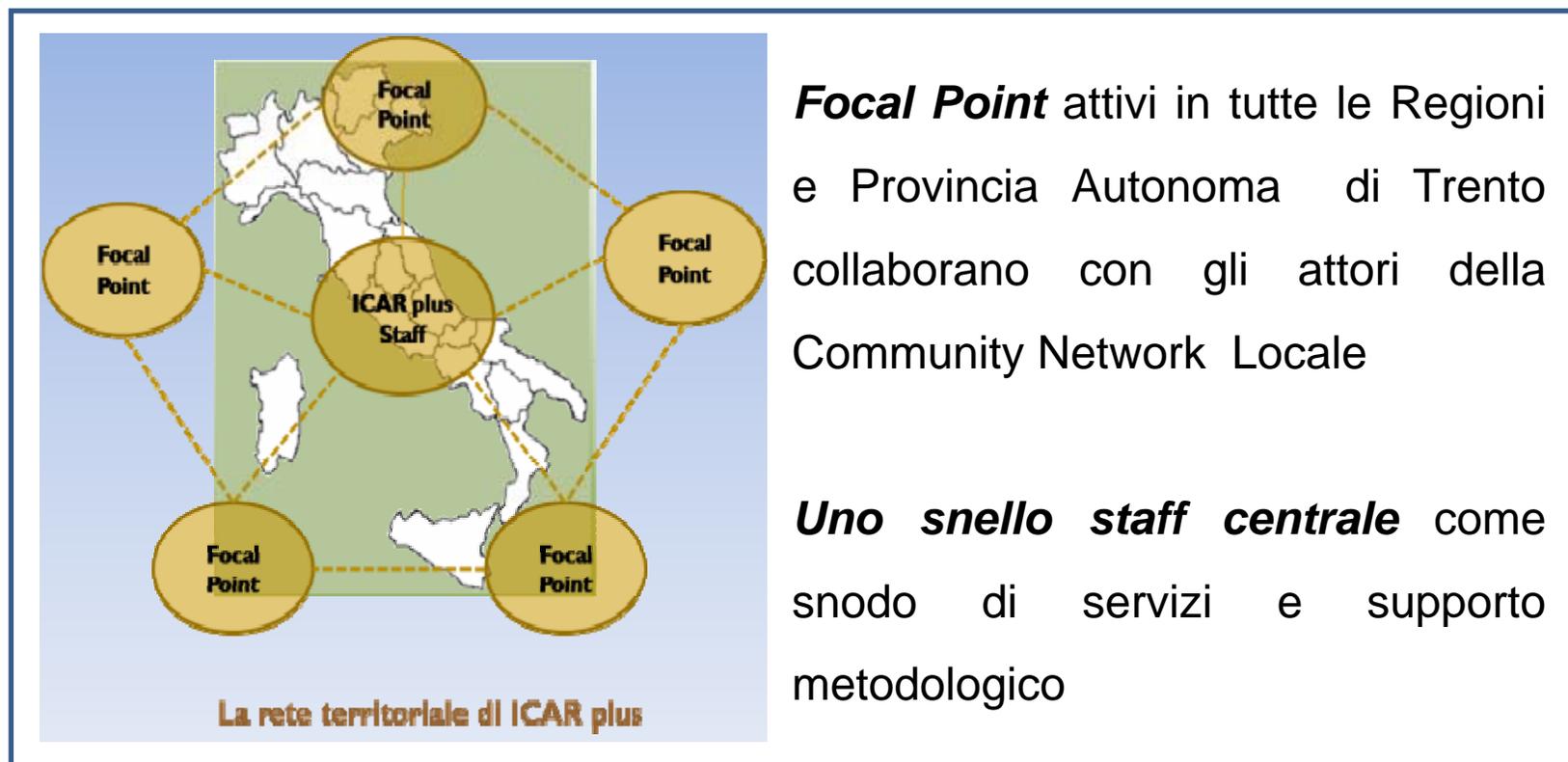
Luca Rigoni-PM ICAR PLUS

Il progetto **ICAR plus**, attuato dal **CISIS**, nasce come azione di supporto e diffusione della cultura della cooperazione applicativa e dell'interoperabilità tra sistemi informativi.

A partire dall'estensione dei risultati di ICAR mira a seguire l'evoluzione dell'interoperabilità, sia da un punto di vista **tecnico** sia da un punto di vista **organizzativo**, attraverso azioni di **osservatorio** e **comunicazione**

Per questo ci rivolgiamo a tutti coloro che, a livello regionale e nazionale, siano interessati allo sviluppo della cooperazione applicativa e a seguire il **dispiegamento** nei territori regionali

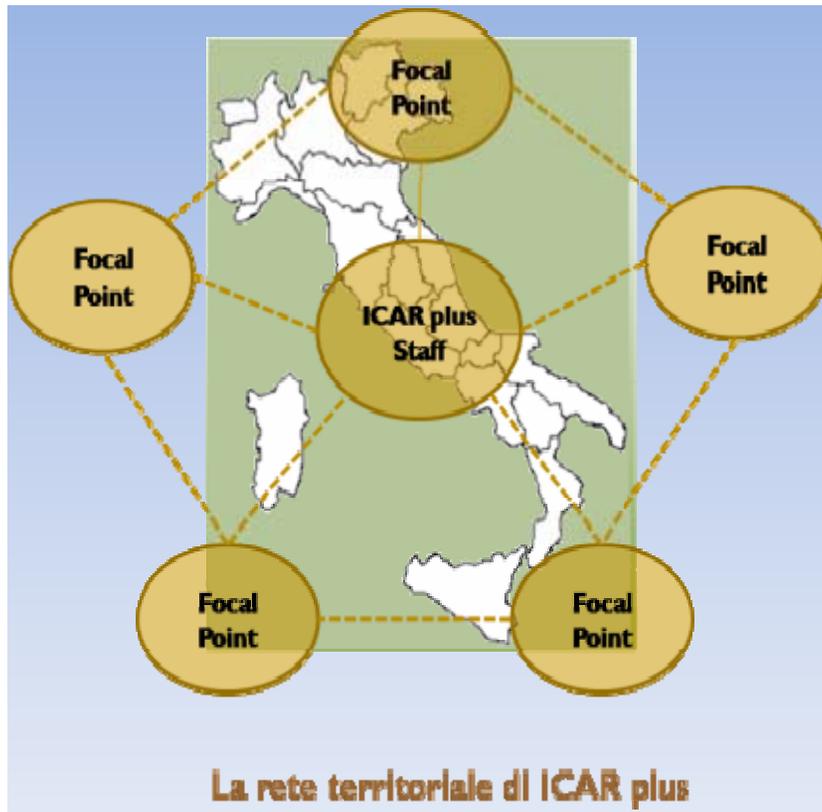
# Come valorizzare le Community Network locali: un lavoro a rete



**Focal Point** attivi in tutte le Regioni e Provincia Autonoma di Trento collaborano con gli attori della Community Network Locale

**Uno snello staff centrale** come snodo di servizi e supporto metodologico

# Osservatorio: metodologia di indagine



L'**Osservatorio** è costantemente alimentato da attività di ricognizione che vengono coordinate a livello centrale e portate avanti sul territorio dai Focal Point ICAR plus presso ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

In tale contesto sono state condotte **attività preliminari** volte a tracciare il quadro generale entro cui costruire l'indagine sull'interoperabilità e la cooperazione applicativa.

La **rilevazione** è stata condotta da ciascun Focal Point nei mesi di marzo-giugno 2009 presso ogni Amministrazione con il supporto della Direzione di riferimento, coinvolgendo i responsabili del progetto ICAR e degli altri progetti di interoperabilità e cooperazione applicativa

# Osservatorio: I temi della rilevazione

I documenti di Policy regionale in cui esistono linee dedicate alla ICA e ad altri temi rilevanti

Gli ambiti specifici a cui le policy fanno riferimento

Le community network regionali esistenti, le funzioni che svolgono, gli aderenti sul territorio

Gli enti aderenti ad SPC, ora e nel prossimo futuro

Gli altri tavoli attivi per il coordinamento delle azioni e-GOV sul territorio

Accordi di Servizio: esperienze di cooperazione

Strutture, norme, interventi di semplificazione amministrativa

Infrastrutture ICA e componenti applicativi

Architetture e tecnologie A DI

IN I  
Qualificazione delle componenti infrastrutturali In SPCoop

Dispiegamento delle PDD presso le PPAA del territorio

I progetti che hanno sperimentato l'ICA

I domini riferimento

Aspetti Organizzativi

Standard e Tecnologie utilizzate

I PROGETTI D

PERAZIONE APPLICATIVA

# Verso l'interoperabilità e la cooperazione applicativa. Un percorso chiaro

- **CONSAPEVOLEZZA.** Dalle Policy agli interventi
- **DIALOGO.** Le community network
- **“FARE” INSIEME.** Il dispiegamento, gli accordi di servizio

# Le opportunità della nuova programmazione

## I Piani strategici di Regioni e Province Autonome

Ente	Piani strategici	Anno pubblicazione/ Copertura
P. A. Bolzano	Programma eGovernment 2009-2013	2009-2013
P.A. Trento	Piano di Sviluppo Provinciale (PSP)	2009
Regione Abruzzo	Piano strategico di Sviluppo Regionale per l'Innovazione e la Società dell'Informazione	2009-2010
Regione Basilicata	Strategia Regionale per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione (D.G.R.208 del 10/2/2009)	2007-2013
Regione Calabria	<i>Nuovo Piano strategico in fase di approvazione</i>	
Regione Campania	Le Linee Strategiche per la Ricerca, l'Innovazione e la diffusione della Società dell'Informazione	2008-2013
Regione Emilia Romagna	PiTER - Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009	2007-2009
Regione Friuli Venezia Giulia	Piano Strategico Regionale FVG	2008-2013
Regione Lazio	i Lazio 2010	2007-2013
Regione Liguria	Programma Triennale di Sviluppo della Società dell'Informazione 2009/2011	2009-2103
Regione Lombardia	Piano strategico regionale SI PFER	2009-2011
Regione Marche	eMarche: la regione dei cittadini	2002-2006
Regione Molise	Piano STM – Sistema Telematico Molise	2004
Regione Piemonte	Piano e-government Piemontese - Linee Guida	2001
Regione Puglia	Strategia regionale per la Società dell'Informazione in Puglia	2007-2013
Regione Sardegna	Documento Strategico Regionale 2007-2013 - Regione Autonoma della Sardegna	2007-2013
Regione Siciliana	Quadro di riferimento strategico regionale per lo sviluppo della Società dell'informazione (QRS)	2007-2013
Regione Toscana	Programma regionale	2007-2010
Regione Umbria	Piano Strategico per la Società dell'Informazione per la Regione Umbria	2007-2013
Regione Valle d'Aosta	Piano pluriennale per il triennio 2007-2009 (settore informatico) per lo sviluppo del sistema informativo regionale	2007-2009
Regione Veneto	Linee Guida Progettuali per lo sviluppo della società dell'informazione del Veneto	2007-2010

## Risorse destinate alla SI nei PO FESR 2007-2013 delle Regioni Convergenza

Ente	Risorse programmate sul tema SI nell'ambito del PO FESR (M€)	quota sul PO
Regione Basilicata	95,68	8,9%
Regione Calabria	92,95	2,4%
Regione Campania	800,00	10,0%
Regione Puglia	340,00	5,2%
Regione Sicilia	246,70	2,9%
<b>Totale</b>	<b>1.575,33</b>	

Fonte: Elaborazioni della DG per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari. Relazione sullo stato di attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1 2000-2006

Fonte: Osservatorio ICAR plus, 2009

# Il ruolo delle Leggi SI

## Le leggi regionali sulla società dell'informazione

Ente		
P.A. Trento	L.P. del 6 maggio 1980, n. 10	Istituzione del sistema informativo provinciale
Regione Abruzzo	L.R. del 14 marzo 2000, n. 25	Legge generale sulla società dell'informazione
	L.R. del 31 ottobre 1984, n. 65 L.R. del 3 agosto 1988, n. 60	Istituzione del sistema informativo urbanistico Istituzione del SIT
Regione Basilicata	L.R. del 4 novembre 1996, n.53	Legge generale sulla società dell'informazione
Regione Emilia Romagna	L.R. del 24 maggio 2004, n.11 L.R. del 26 luglio 1988, n. 30	Legge generale sulla società dell'informazione Istituzione del sistema informativo regionale
Regione Friuli Venezia Giulia	L.R. del 27 aprile 1972, n. 22	Istituzione sistema informativo e rapporti con enti locali
	L.R. del 9 gennaio 2006, n. 1 L.R. del 18 maggio 2006, n. 8	Principi e norme del sistema Regione-EELL Diffusione cultura informatica
Regione Lazio	L.R. del 24 luglio 1990, n. 83	Disciplina sistema informativo regionale
	L.R. del 3 agosto 2001, n. 20	Istituzione società regionale per l'informatica <i>Legge generale in corso di preparazione</i>
Regione Liguria	L.R. del 18 Dicembre 2006, n.42	Legge generale sulla società dell'informazione
Regione Lombardia	L.R. del 16 marzo 1981, n. 15	Disciplina del sistema informativo regionale
Regione Molise	L.R. del 27 gennaio 1999, n. 3	Informatizzazione uffici e servizi regionali
Regione Piemonte	L.R. del 26 marzo 2009, n.9	Legge sul pluralismo informatico, software libero e portabilità dei documenti informatici
	L.R. del 4 settembre 1975, n. 48	Costituzione Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione
	L.R. del 15 marzo 1978, n. 13	Definizione dei rapporti tra la Regione e il Consorzio
Regione Siciliana	L.R. del 3 maggio 2001, n. 6	Istituzione del Coordinamento sistemi informativi
	L.R. del 27 aprile 1999, n. 10	Razionalizzazione spesa informatica
Regione Toscana	L.R. 26 gennaio 2004, n. 1	Legge generale sulla società dell'informazione
Regione Umbria	L.R. 31 luglio 1998, n.27	Legge generale sulla società dell'informazione
	L.R. 25 luglio 2006 n.11	Legge sul pluralismo informatico, software a sorgente aperto e portabilità dei documenti informatici
Regione Valle d'Aosta	L.R. 12 luglio 1996, n. 16	Legge generale sulla società dell'informazione
Regione Veneto	L.R. del 14 novembre 2008, n.19	Legge sul pluralismo informatico, riuso, formati aperti e standard
	L.R. del 7 settembre 1982, n. 37	Contributi per la costruzione di una rete informatica intercomunale
	L.R. n. 54 del 8 novembre 1988	Sistemi informativi e informatizzazione EELL

Il panorama complessivo contempla: Leggi dedicate alla promozione della SI, Leggi dedicate all'organizzazione interna o al sistema informativo regionale, Leggi per il pluralismo informatico

**In generale le leggi più recenti:**

- definiscono le **relazioni con gli EELL** del territorio circa la condivisione delle infrastrutture, dei sistemi applicativi, il coordinamento dei progetti comuni;
- definiscono **ruolo e funzioni delle community network;**
- promuovono **l'interoperabilità e la cooperazione applicativa**

# Dai tavoli locali alle Community Network

## Tavoli di lavoro permanenti e Community Network sui temi dell'e-government e della ICA

Ente	Tavoli di coordinamento attivi
P.A. Bolzano	Tavolo con Enti Locali; Tavolo intersettoriale
P.A. Trento	Laboratorio con Università e centri di ricerca; CN di prossima costituzione
Abruzzo	CN:COMNET RA
Basilicata	CN: GIGARUPAR; Tavolo con Enti Locali; Tavolo con CST; Laboratorio con Università
Calabria	Tavoli di coordinamento provinciali
Campania	Tavolo con Enti Locali; Tavolo con CST; Tavolo con la PA centrale
Emilia Romagna	Lepida; Community Network Emilia-Romagna; Tavolo con Enti Locali
F. V. Giulia	CN Modello FVG; Tavolo con Enti Locali
Lazio	Tavolo con Enti Locali; Tavolo con CST; Tavolo intersettoriale; Tavolo con PA centrale
Liguria	CN; Tavolo con Enti Locali; Tavolo con CST; Tavolo intersettoriale; Tavolo con PA centrale; Laboratorio con Università
Lombardia	CN; Tavolo con Enti Locali; Tavolo con CST; Tavolo con PA centrale
Marche	CN: RTRM; Tavolo con Enti Locali; Laboratorio con Università
Molise	CN; Tavolo con CST
Piemonte	CN: RUPAR Piemonte; Tavolo con Enti Locali; Tavolo con CST; Laboratorio con Università; Organo per definizione policy di sicurezza; Tavolo DoQUI
Puglia	CN: SPC - RUPAR; Tavolo con Enti Locali; Tavolo intersettoriale; Tavolo con PA centrale
Sardegna	CN: RTR; Tavolo con Enti Locali; Tavolo con PA centrale; Laboratorio con Università; Organo per definizione policy di sicurezza
Sicilia	Tavolo con Enti Locali; Tavolo con CST; Tavolo intersettoriale; Laboratorio con Università
Toscana	CN: RTRT; Tavolo con Enti Locali; Tavolo intersettoriale; Tavolo con PA centrale; Laboratorio con Università
Umbria	CN: Consorzio SIR Umbria
Valle d'Aosta	CN: PARTOUT; Tavolo con Enti Locali; Tavolo intersettoriale
Veneto	CN: OVER Network; Tavolo con CST; Tavolo con PA centrale; Laboratorio con Università

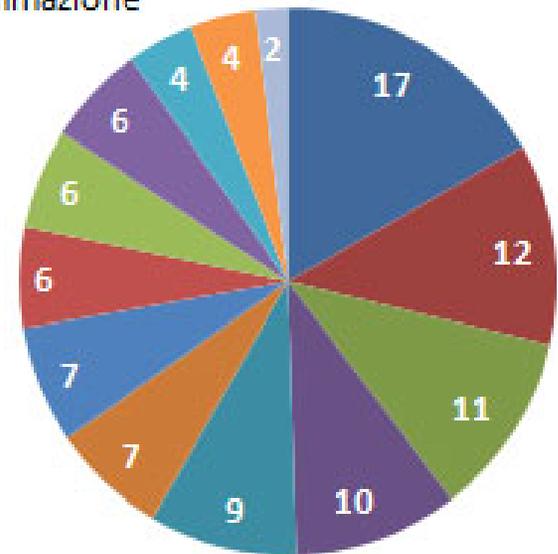
# Priorità definite dai Piani strategici.

Il tema dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa è rappresentato in **18 Piani strategici** (tutti quelli che sono stati aggiornati negli ultimi anni)

**Tutti i documenti** (strategici ed attuativi) che individuano ambiti di applicazione citano come prioritario il tema della **sanità** e del **sociale**

Il tema ICA è argomento toccato da diverse **leggi sulla SI** (es. Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Veneto) che ne definiscono, nel dettaglio, in alcuni casi, gli aspetti organizzativi

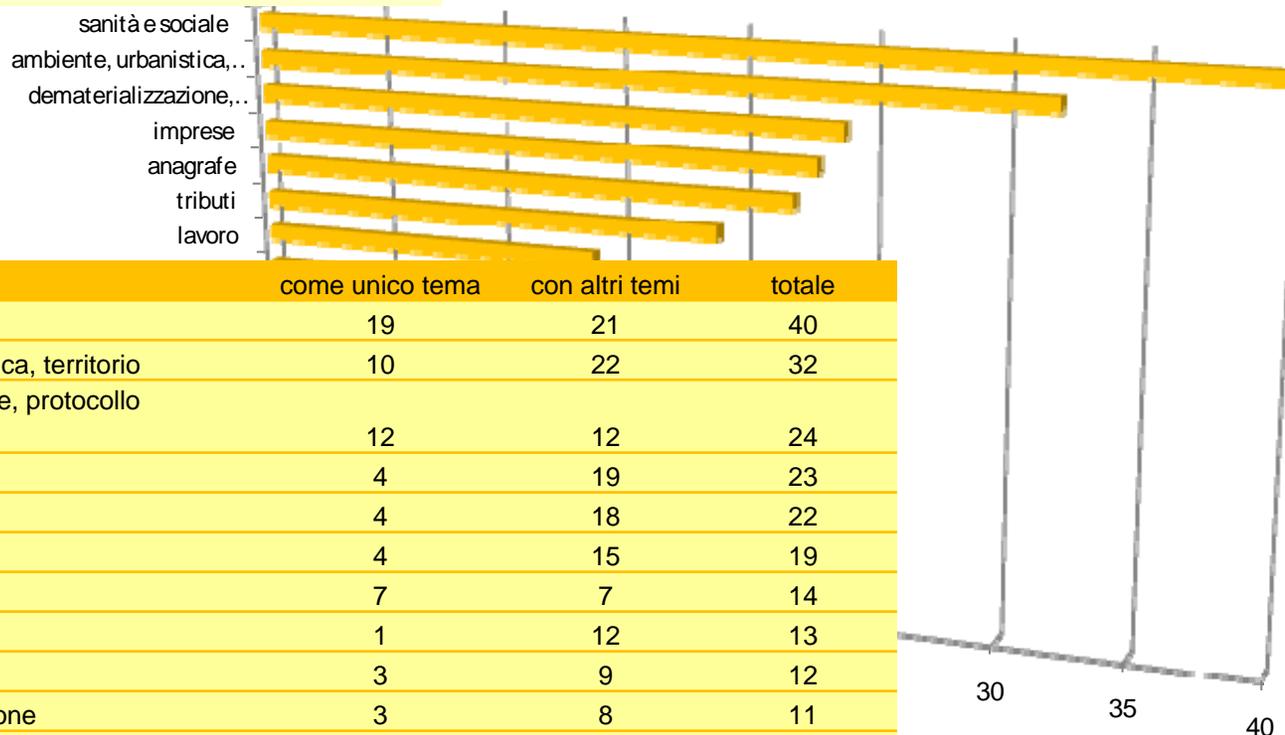
Ambiti di applicazione ICA nei Piani di Regioni e Province Autonome



Fonte: Osservatorio ICAR plus, 2009

# ..e temi presenti nei progetti ICAR

## Ambiti di applicazione dei progetti ICA



Fonte: Osservatorio ICAR plus, 2009

# I progetti da un punto di vista organizzativo

## Principali aspetti organizzativi dell'applicazione sviluppata

Strategia riorganizzativa adottata	Nr di progetti	%
nuove definizioni del work flow	79	53,4%
centralizzazione del back office	39	26,4%
back office clearinghouse	10	6,8%
<b>Back office coinvolti</b>		
più settori di più amministrazioni	79	53,4%
un singolo settore di più amministrazioni	25	16,9%
un singolo settore di una amministrazione	21	14,2%
più settori di una amministrazione	19	12,8%
dato non disponibile	4	2,7%
<b>Utenti dell'applicazione sviluppata dal progetto</b>		
operatori dell'amministrazione	107	72,3%
operatori di altre amministrazioni	81	54,7%
cittadini	76	51,4%
imprese	55	37,2%
altro	17	11,5%
<b>Change management</b>		
formazione degli operatori	114	77,0%
consultazione delle parti coinvolte	99	66,9%

Fonte: Osservatorio ICAR plus, 2009

Il **53,4%** dei progetti modifica il **work flow** di processi amministrativi preesistenti, semplificandolo

**79 progetti su 148** coinvolgono più settori di più amministrazioni. Sono quindi progetti complessi da un punto di vista organizzativo

Gli **utilizzatori delle applicazioni** sviluppate sono nel **54,7%** dei casi operatori di altre amministrazioni. In qualità di utenti dei servizi, anche **cittadini** (51,4%) e **imprese** (37,2%) utilizzano le nuove applicazioni

Il **77%** dei progetti prevede azioni di **formazione** degli operatori e il **66,9%** introduce **forme di consultazione** con i soggetti interessati dai cambiamenti introdotti dal progetto

# I progetti da un punto di vista tecnologico

La maggior parte dei progetti utilizza l'architettura Service Oriented Architecture (SOA), 111 utilizza la tecnologia dei **Web Services**



I progetti che già prevedono l'utilizzo della **Porta di Dominio** sono il **47%** del totale.

La formalizzazione di un **Accordo di Servizio** è prevista dal **31%** dei progetti



# Le porte di dominio nelle Regioni



# Dispiegamento delle PDD sul territorio

Ente	Situazione del dispiegamento delle Porte di Dominio sul territorio
Provincia Autonoma di Bolzano	Piano di dispiegamento entro 12 mesi
Provincia Autonoma di Trento	Piano di dispiegamento entro 3 mesi
Regione Abruzzo	Piano di dispiegamento entro 12 mesi
Regione Basilicata	Piano di dispiegamento entro 12 mesi
Regione Calabria	
Regione Campania	Dispiegamento in atto presso le ASL
Regione Emilia Romagna	Piano di dispiegamento entro 3 mesi
Regione Friuli Venezia Giulia	Dispiegamento in atto presso i Comuni
Regione Lazio	Piano di dispiegamento entro 6 mesi
Regione Liguria	Piano di dispiegamento entro 6 mesi
Regione Lombardia	Dispiegamento previsto entro 12 mesi
Regione Marche	Piano di dispiegamento entro 12 mesi
Regione Molise	
Regione Piemonte	
Regione Puglia	Dispiegamento in atto presso i Comuni
Regione Sardegna	Dispiegamento previsto entro 12 mesi
Regione Siciliana	Piano di dispiegamento entro 12 mesi
Regione Toscana	Dispiegamento in atto presso EELL, ASL, altri enti territoriali
Regione Umbria	Dispiegamento in atto presso EELL
Regione Valle d'Aosta	Piano di dispiegamento entro 12 mesi
Regione Veneto	Piano di dispiegamento entro 12 mesi

# Il dispiegamento infrastrutturale

**Toscana:** 125 porte di dominio (64 Comuni, 10 Province, 17 Comunità montane, 16 tra ASL e aziende ospedaliere, 18 altri enti territoriali)

**Umbria:** 96 porte di dominio in uso (4 installate fisicamente, 88 virtualizzate presso i concentratori di NAL e presso altri enti)

**Puglia:** 46 porte di dominio (9 a Comuni inferiori a 5.000 abitanti, 37 Comuni con più di 5.000 abitanti). Prevede il dispiegamento di altre 231 nei prossimi 12 mesi

**Friuli Venezia Giulia:** 26 porte di dominio presso i Comuni

**Campania:** 24 porte di dominio presso le Aziende sanitarie

# Il dispiegamento infrastrutturale

## Per il futuro:

Garantire la **fruizione della cooperazione applicativa agli Enti Locali** (detentori e gestori, tra l'altro, dei principali dati inerenti cittadini e imprese), evitando il rischio di un “**cooperation divide**” attraverso il governo armonico delle politiche di dispiegamento delle porte di dominio

Consolidare il processo di formalizzazione degli **accordi di servizio**, indispensabile per la descrizione delle **funzionalità dei servizi**, delle **interfacce di scambio** dei messaggi, delle politiche e dei requisiti di **sicurezza**, dei **livelli di qualità** e della descrizione della **semantica** del servizio e dell'informazione veicolata



# una storia semplice

Un giorno, UfficI ICAR  
driiiiiin driiiiiin  
...in preda alla disperazione...  
Abbiamo scelto di rappresentarlo con un fumetto che possa davvero rendere l'idea dell'unicità dell'Accordo anche ai non addetti ai lavori.

Perché non utilizzare la metafora del corpo umano? I singoli pezzi da soli sono incapaci di produrre azioni coordinate e utili all'intero sistema. Solo mettendosi assieme e rispettando delle regole comuni riescono a far eseguire al corpo i suoi movimenti e le azioni umane.  
La metafora aiuta a capire che se braccio e spalla vogliono mettersi d'accordo devono condividere la propria conoscenza specifica, condividerla per realizzare un accordo efficace allo scopo e "funzionare".

Altra rappresentazione un mondo fantastico animato da componenti funzionali di un robot.  
...indipendenti ma proprio per questo sono sconosciuti e "goffi". Solo unificandosi e mettendo in comune hardware e software, il robot sarà in grado di simulare i comportamenti umani!

Buona idea! Questo spiegherebbe bene gli aspetti informatici dell'AdS. Inoltre si potrebbe mostrare come il sistema robot fornisca i dati di monitoraggio che consentono di valutare i livelli del servizio.

Ma perché rappresentare la PA sempre in negativo?

SLA = Service Level Agreement  
Con l'Accordo di Servizio ho la possibilità di definire i livelli minimi di servizio, ovvero le caratteristiche di prestazioni concordate tra erogatore e fruitore del servizio ed il modo in cui misurarli e valutarli.

Ma perché pesci prendere per richiedere un certificato e deve correre da un ente all'altro ogni volta con un grande dispendio di energie...  
Ma perché rappresentare la PA sempre in negativo?

Già le cose funzionano meglio tra alcuni amministratori che hanno deciso di siglare un Accordo di Servizio e mettere a sistema i loro dati.  
Purtroppo mostrano ogni, per l'operatore, tutto il processo "scritto" sul pezzo e lui non debba preoccuparsi di nulla spieghi l'AdS, una volta realizzato, va da sé!

Accordo di Servizio  
Nell'Accordo di Servizio sono formalizzate le regole che definiscono l'erogazione e la fruizione applicativo.

Ma quanto lo abbiamo già mostrato ICARtoni!  
E allora raffiguriamo un mondo in cui ci sono tanti uomini che parlano lingue diverse e che non riescono a capirsi e che quindi hanno bisogno di unificare la propria lingua altrimenti è il caos assoluto!

Utilizzo di Ontologie e Schemi Concettuali  
Ovvero la possibilità di associare ad ogni servizio applicativo anche aspetti semantici. Ad esempio, per il sistema tributario due enti che intendono cooperare non solo devono avere linguaggi informatici compatibili, ma anche criteri di calcolo delle tasse condivisi, che prendano in esame gli stessi parametri con le stesse condizioni.

Ma allora è impossibile!

Io ci rinuncio! Significa che è più facile a farsi che a dirsi!  
Forse non serve parlarne, serve farlo!  
Beh, almeno su questo siamo tutti d'accordo!

## ACCORDO di SERVIZIO più facile a farsi che a dirsi!

[www.progettoicar.it](http://www.progettoicar.it)



Genova - Villa Lo Zerbinò - 17 / 18 novembre 2009

# Diffondere la cultura della cooperazione sul territorio

## Evento di comunicazione ICAR Calabria



**Presso: Teatro Masciari**

**Indirizzo: Piazzale Le Pera 6 – Catanzaro**

**Data: 28 maggio 2009**

**28 Maggio 2009**

ARS  
CISIS  
ICAR plus  
Sicilia@Innovazione  
Sicilia@Servizi

Abbiamo il piacere di invitare la S.V. al convegno

**Interoperabilità e Cooperazione Applicativa nella Regione Siciliana.**

Mercoledì 1 luglio 2009, ore 09.30  
Palazzo dei Normanni, Piazza Parlamento 1 - Palermo

Dott. Vincenzo Emanuele  
Ragioniere Generale Assessorato Bilancio e Finanze  
Dipartimento Bilancio e Tesoro

Segr. Organizzativa/ Dott.ssa Lavinia Daniele - info Tel: +39 091 7076572 e-mail: lavinia.daniele@regione.sicilia.it

**1 Luglio 2009**

 **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** 

**Workshop su Comparative e-Government: il confronto con il Regno Unito**

*Interverranno:*

*Mike Martin, Newcastle University*  
*Giovanni Damiano, CISIS Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici*  
*Giuliano Muzio, FBK Fondazione Bruno Kessler*

*Introdurrà i lavori:*

*Sergio Bettotti, Responsabile Dip. Innovazione, Ricerca e I.C.T., Provincia Autonoma di Trento*

10 Giugno 2009  
ore 10  
Aula Grande  
Dipartimento Innovazione, Ricerca e ICT  
Provincia Autonoma di Trento  
VIA Giusti, 40 (EX AZIENDE AGRARIE)  
38100 - TRENTO

**10 Giugno 2009**

 **ICAR**  
Marche

**16 ottobre 2009**

**Genova - Villa Lo Zerbino - 17 / 18 novembre 2009**

# www.progettoicar.it

**ICAR**  
INTEROPERABILITÀ E COOPERAZIONE APPLICATIVA  
TRA LE REGIONI

home  
mappa del sito  
accedi al portale di lavoro

ICAR PLUS NEWS CONTATTI

LOGIN   Accedi > filo d'arianna | filo d'arianna | filo d'arianna

**IL RAPPORTO ICARPLUS 2009**

**SCARICA LA GUIDA AL RAPPORTO**

- La metodologia di indagine
- Le Policy
- Il framework SPCoop
- ICAR da progetto a modello
- I progetti di cooperazione interregionale
- La governance regionale
- Il dispiegamento infrastrutturale
- I progetti ICA
- Il caso studio sugli Accordi di Servizio
- Le schede regionali

**ACCORDO di SERVIZIO**  
**IL FUMETTO**

**Temi in evidenza**

**Cooperazione applicativa** Progetto ICAR  
**Rapporto ICAR PLUS**  
item 2 Governance progetto  
Specifiche tecniche **Item 4** Item 5 **Item 6**

**ICAR-Plus** si configura come **un'azione di supporto nella diffusione della cultura della cooperazione applicativa e di valorizzazione dei risultati del progetto ICAR** in tutte le Regioni e Province autonome.

- OBIETTIVI DEL PROGETTO
- STRUTTURA DEL PROGETTO
- SCHEMA ORGANIZZATIVO
- DURATA DEL PROGETTO

**LE SCHEDE REGIONALI**

**DOCUMENTI ASSOCIATI**

- Titolo documento
- Titolo documento

**COLLEGAMENTI ASSOCIATI**

- link
- link

**MATERIALI**

- file
- file

gg/mm/aa **TITOLO POST**  
Lorem ipse fecit lorem ipse fecit lorem ipse fecit  
lorem ipse fecit lorem ipse fecit lorem (...)

gg/mm/aa **TITOLO NEWS**  
Lorem ipse fecit lorem ipse fecit lorem ipse fecit  
lorem ipse fecit lorem ipse fecit lorem (...)

progetto documenti news contatti note legali

kapusons solution by powered by portmanager

Genova - Villa Lo Zerbindo - 17 / 18 novembre 2009

# Guida al rapporto ICAR Plus



Genova - Villa Lo Zerbino - 17 / 18 novembre 2009

# Spunti dalla rilevazione: un quadro in forte evoluzione

- Il lavoro sviluppato negli anni scorsi alimenta alcune convinzioni: è possibile costruire un **progetto comune**, la cooperazione interregionale agevola la progettazione territoriale
- Per concentrare le azioni su grandi priorità occorre un **monitoraggio sistematico** delle azioni progettuali, insieme ad una capacità di rappresentare e diffondere rapidamente i risultati
- L'interoperabilità nelle priorità di policy regionale va supportata nella fase di definizione dei prossimi progetti, rafforzando la **logica intersettoriale**
- La **Community Network** è il contesto nel quale si garantiscono regole comuni e standard, nel quale prendono vita gli AdS; l'evoluzione delle CN è centrale nell'evoluzione dell'e-government dei prossimi anni

# Spunti dalla rilevazione: un quadro in forte evoluzione

- I **fondi FESR 2007-2013** come occasione, soprattutto al Sud, per consolidare i tavoli di cooperazione con il territorio
- **L'accordo di servizio** raccoglie, nella sua complessità, concetti e strumenti innovativi; la sua piena attuazione presuppone un cambiamento di paradigma culturale
- **Piani di dispiegamento:** il coinvolgimento degli EELL come condizione necessaria per "far girare" servizi efficaci
- Ancora progetti attivi o in fase di chiusura che vanno **coordinati** per evitare la frammentazione

**Grazie!**

**[l.rigoni@cisis.it](mailto:l.rigoni@cisis.it)**